

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MUZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la Regione Toscana sta ultimando la discussione del testo unico del progetto di legge n. 442 (legge forestale); al titolo 3° capo 5° articolo 57 si prevede che la vigilanza nell'applicazione della legge regionale forestale e l'accertamento delle relative infrazioni siano affidati a tutti i soggetti ai quali sono attribuiti poteri di accertamento e contestazione di illeciti amministrativi in base alle leggi vigenti;

tale articolo contrasta con il regio decreto n. 32/67 del 30 dicembre 1923, articoli 24-26 e soprattutto con l'articolo 29, il quale afferma che nei reati forestali la valutazione delle piante tagliate e del danno arrecato sarà fatta dagli agenti forestali con le norme da stabilirsi nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto;

affidare le competenze che sono proprie degli agenti del corpo forestale dello Stato anche ad altri autorevoli corpi che si occupano di altri settori è una scelta sbagliata e altamente negativa, in quanto difficilmente le conoscenze e le competenze di un agente forestale in ambito forestale sono le stesse di un agente di pubblica sicurezza o altro, e inoltre non vi è una perizia specifica in colui che procede negli accertamenti del contenzioso —:

quali iniziative il Governo intende intraprendere nell'ambito dei sui poteri di controllo affinché non si compiano scelte che possono creare disorientamento, confusione, e scarsa affidabilità nella materia propria del corpo forestale dello Stato.

(5-05509)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente vicenda, non ancora conclusa, dell'arrivo in Italia del terrorista curdo Ocalan ha consentito all'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri di attivare colloqui con i nostri più importanti alleati europei, al fine di verificare le possibili soluzioni dell'intricata questione;

fra i vari colloqui uno, in particolare, è parso importante all'interrogante, e precisamente quello intervenuto con il *premier* britannico Tony Blair;

l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri, anche nel corso del dibattito alla Camera dei deputati svoltosi il 3 dicembre 1998 ha giustamente sottolineato, dal suo punto di vista, la sostanziale condivisione dell'atteggiamento del nostro Governo da parte degli alleati;

è dunque possibile affermare che il signor Tony Blair, nel corso dei colloqui, abbia riconosciuto, fra l'altro, il carattere internazionale della questione curda e la necessità di favorire un processo di pace finalizzato al riconoscimento dei diritti del popolo curdo;

ad avviso dell'interrogante tale condivisione da parte del *premier* inglese Blair va immediatamente colta mettendo in moto la nostra diplomazia al fine di dare rango internazionale alla questione irlandese ed ai sacrosanti diritti di tale popolo, non certamente dissimili da quelli del popolo curdo;

da decenni gli irredentisti irlandesi sono oggetto di quella che all'interrogante appare come una persecuzione politica;

il minor clamore di *Amnesty International* ed il disinteresse di Gad Lerner e della trasmissione « Pinocchio » per la sorte degli irlandesi non diminuisce la gravità del comportamento degli inglesi nei confronti di una nazione che ha l'ambizione di essere riconosciuta come tale;

se non ritenga di dover farsi carico della sorte del popolo irlandese con lo stesso impegno con il quale si è fatto carico della sorte del popolo curdo e se non

ritenga di affermare solennemente il carattere internazionale della questione irlandese, adoperandosi presso il Governo inglese affinché si possa passare dalla fragile pace recentemente instaurata al pieno riconoscimento del diritto alla sovranità delle genti irlandesi. (5-05510)

MUZIO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

risulta che in provincia di Alessandria si stiano verificando delle vicende anomale nella gestione di alcune domande di integrazione al reddito reg. 1765/1992;

tutto ha preso origine con l'arrivo del programma « Aima Corsem 98 »: otto produttori hanno visto la sospensione del contributo Pac in quanto sono state riscontrate delle anomalie;

risulta che alcune aziende associate abbiano inserito in domanda parti di particelle di proprietà del comune di Gabiano (Alessandria), particelle che dallo stesso sono da decenni affittate a lotti. La causa dei superi è da ricercare nella presenza di domande presentate in proprio da soggetti non domiciliati in zona e in nessun modo conosciuti (né dal comune né dai produttori locali), i quali hanno inserito in domanda l'intera superficie delle particelle richiedendo contributi per girasole e altri cereali;

è stato denunciato un caso in cui un soggetto ha inserito la totalità della superficie della particella indicandola come coltivazione a girasole, mentre nella realtà essa è interamente condotta a pioppeto;

queste vicende hanno provocato la giusta reazione delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria che hanno manifestato il proprio sdegno nei confronti di queste vicende inopinabilmente negative nell'interesse di tutta la collettività e degli agricoltori —;

quali misure urgenti intenda adottare per fronteggiare questi fatti che se verificati, costituiscono inopinabili artifici e raggiri che, oltre a ledere i principi-base degli

aiuti che vengono dati all'agricoltura, provocano danni nei confronti di tutti i cittadini e della comunità. (5-05511)

CAVERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da qualche mese, come previsto, vi è stato ad Aosta il cambio di denominazione da scuola militare alpina a Centro addestramento alpino (dove, tra l'altro, è inspiegabilmente scomparsa la dizione « militare »);

spiace che, diversamente da quanto era stato assicurato alle autorità locali, non sia stata mantenuta la doppia denominazione, lasciando insieme alla nuova definizione quella « storica » che, pure posta in second'ordine, riassumeva l'attività degli alpini in oltre sessanta anni di presenza della scuola, punto di riferimento per le truppe alpine in Italia e ben nota, per il suo prestigio, all'estero —;

se non si ritenga possibile consentire l'uso della doppia denominazione senza per nulla incidere sulle scelte effettuate di un uso diverso del nuovo centro addestramento alpino già scuola militare alpina. (5-05512)

LENTI e NARDINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 9 dicembre 1998 è scoppiato un incendio nell'istituto tecnico « Galilei » di Roma, in via Conte Verde;

il bilancio è stato di otto feriti ricoverati al « San Giacomo » per intossicazione da fumo: un professore, due bidelle, cinque vigili del fuoco, che sono accorsi per primi sul luogo dell'incendio e si sono prodigati per contenere danni e conseguenze gravi —;

se l'istituto sia predisposto secondo le norme di sicurezza dei luoghi pubblici in caso di calamità e di emergenze, o incendi;

quale sia lo stato generale delle scuole pubbliche sull'intero territorio nazionale in osservanza a quanto disposto dalle leggi che, già dal 1992, impongono la riqualificazione di tutti gli edifici scolastici che devono essere dotati di impianti antincendio;

se non ritenga che la salute e la sicurezza degli studenti e del personale che opera nella scuola pubblica debba essere un punto fondamentale del programma del ministero della pubblica istruzione.

(5-05513)